



La Pieve

alle famiglie della comunità parrocchiale



Anno X° - N. 12

Dicembre 2009

Periodico della parrocchia di Ronta e S.Martino

www.rontasanmartino.it

Maranatha, vieni Signore Gesù

*"Il popolo che camminava nelle tenebre,
ha visto una gran luce; sopra coloro che abitavano in terra tenebro-
sa,
una grande luce ha brillato" (Isaia 9,1).*

Quando dici: "... Non ce la faccio a risolvere i miei proble-
mi..." Dio ti dice "Io guido i tuoi passi".

Quando dici: "E' impossibile..." Dio ti dice "Ciò che è impossi-
bile agli uomini, è possibile a Dio".

Quando dici: "Mi sento molto solo..." Dio ti dice "Non ti lasce-
rò e non ti abbandonerò".

Quando dici: "Non merito perdono..." Dio ti dice "Io ti perdo-
no". *"Anche se i vostri peccati fossero scarlatto, diventeranno
bianchi come neve" (Isaia 1,18).*

Quando dici: "Ho paura..." Dio ti dice "Non temere, perché io
sono con te".

Quando dici: "Sono molto stanco..." Dio ti dice "Io ti ristorerò".

Quando dici: "Nessuno mi vuole bene e nessuno mi conside-
ra..." Dio dice "Io ti amo, ti porto disegnato sul palmo delle mie
mani".

Quando dici: "Non so come andare avanti..." Dio ti dice "Io ti
indicherò il cammino".

Quando ti domandi... "Quale è la via che mi conduce a te...?"
Dio ti risponde: "Il mio Figlio amato Gesù Cristo".

C'è un fatto straordinario che sta accadendo in questi giorni:

Dio si fa uomo e viene ad abitare in mezzo a noi:
apriamo gli occhi, stiamo attenti
e vigilanti, non perdiamo anche questa occasione
per incontrarci con il Signore.

*"State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento
preciso. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!"
(Marco 13,33).*

Sommario

- Pag. 2 **Catechesi:**
Il tramonto degli ideali ...??
- Pag. 3 **Vita della Parrocchia:**
Il primo pellegrinaggio ...
- Pag. 4 **Vita della Parrocchia:**
Natale 2009, un Natale diverso!
Catechesi: esperienza nuova
- Pag. 5 **Famiglia:**
La Famiglia è una vocazione
- Pag. 6 **Vita della Parrocchia:**
Scout: immigrazione
- Pag. 7 **Vita della Parrocchia:**
Scout: immigrazione
- Pag. 8 **Avvisi del mese di
Dicembre**



Sede di Ronta

47023 Ronta di Cesena (FC) Via Ravennate 5080

Tel. 0547 618414 - Fax 0547 353810

Apertura da lunedì a venerdì
matt. dalle ore 8.20 alle 13.20
pom. dalle ore 15.00 alle 16.00



BANCA di CESENA
CREDITO COOPERATIVO di CESENA e RONTA

Il tramonto degli ideali ...???

Quando il sole tramonta, si fa buio su tutta la terra. Quando la VERITA' è negata, si fa buio nella coscienza e nella vita dell'uomo.

L'uomo ha sopperito alla mancanza della luce inventando la luce elettrica; e quando l'uomo si è trovato nel buio della vita ha tentato di sopperire inventando le IDEOLOGIE che naturalmente sono naufragate una dopo l'altra, perché contro la natura e la verità dell'uomo.

Ecco come ha descritto la caduta degli ideali lo scrittore filosofo Alberini: "L'Europa è stata mossa dalle ideologie: speranze di un rinnovamento radicale in cui gli uomini diventeranno tutti fratelli.

Un sogno iniziato col cristianesimo, risorto con gli illuministi, rinnovato dal marxismo.

I comunisti erano convinti di aver dato inizio al processo che avrebbe liberato l'uomo da ogni bisogno e da ogni avidità. Oggi questa fede fanatica è scomparsa, ma purtroppo è scomparsa anche la speranza in un miglioramento sociale e spirituale.

Del comunismo talvolta resta solo una organizzazione di mutuo soccorso economico. Nel mondo cattolico alcuni hanno perso la strada e l'anima, mentre la moralità laica sembra addirittura scomparsa. Cosa succede quando scompare qualsiasi sogno di perfezione personale e sociale? Quando l'essere umano non sente l'aspirazione a superare il suo egoismo, migliorare moralmente, a creare una comunità in cui vengono premiati il merito e la virtù? Persi gli ideali, a cosa si rivolge la spinta umana che tende verso l'alto? Solo al potere e al denaro. Il potere diventa fine in sé. Chi

non si eleva verso il bene, si eleva verso la piramide di chi comanda. In qualsiasi campo, nella politica, nella finanza, nella magistratura, nella università, nella televisione.

Allora non importa più quello che fai e come lo fai, perché pensi che con il pote-



re e il denaro potrai corrompere le anime. Tutti i mezzi diventano leciti per scalare l'unico cielo che è rimasto; accordi trasversali, ricatti, società segrete, licenze pubbliche, tangenti internazionali.

La grande chiassosa battaglia della politica italiana nasconde gente che accumula enormi poteri ed enormi ricchezze.

Viviamo in un'epoca di cinismo, di avidità, di associazioni segrete, di chiusure settarie, di comportamenti non detti sui giornali e le televisioni. Sono queste le forze che incattiviscono e degradano la lotta politica perché, QUANDO MANCANO GLI IDEALI, restano solo un potere

contrapposto all'altro e la menzogna.

Occorre molta forza per resistere, per continuare ad agire con correttezza e rigore quando gli altri non fanno.

MA C'E' SEMPRE.....

gente coraggiosa che ha fantasia, che ha fede e vuol perlomeno dare un esempio ai giovani. E la storia ci dimostra che ad un certo momento i corrotti si auto distruggono. Perché la loro inefficienza li indebolisce e, oltre un certo grado di inerzia, gli uomini si ribellano, cercano nuove guide e ricominciano a sperare e a costruire".

...si è fatto buio su tutta la terra? Cristo nasce come un chicco ...è Lui il fondamento della nostra speranza! Il cristiano? Il vero cristiano? Al buio della celluloido, della carta e della televisione prepara la rinascita della NUOVA SOCIETA'.

Cristo nasce
come un chicco ...
è Lui
il fondamento
della nostra speranza !



Il "Primo" pellegrinaggio di un giovane

Lil 28 Ottobre la classe 5^a elementare è partita con i suoi catechisti per un'esperienza un po' particolare, sono partiti per fare un pellegrinaggio. Il percorso partiva dalla chiesa di S. Martino per poi passare dalla pista ciclabile che costeggia il Savio per arrivare alla Pieve di Ronta. In questo viaggio spirituale non eravamo soli, siamo stati accompagnati per tutto il tempo da un'importante personaggio sempre devoto e sottomesso al Signore, il piccolo Artù. Inoltre prima di partire o durante il tragitto ognuno di noi ha raccolto un peso da mettere nel proprio zaino, un modo simbolico per sentire la nostra croce.

Al nostro arrivo Don Ettore ci ha accolto in chiesa dove ha fatto la conclusione perfetta del nostro cammino, infine ci è stato fatto un servizio fotografico degno di lode.

Il nostro pellegrinaggio è stato tutto sommato tranquillo, lasciando perdere schiamazzi e il comportamento non proprio adatto di qualcuno. Questa esperienza sembra che sia stata accettata con favore da quasi tutti i ragazzi, alcuni a mio parere hanno capito il significato più profondo del pellegrinaggio descrivendolo come un cammino fatto tenendo per mano il loro amico Gesù.



stante gli impegni sono sempre disposti ad accompagnarli. Ah, ringrazio anche il cielo per la magnifica giornata di sole!

Enrico Mele

Ora vi lascio con alcuni pensieri fatti da alcuni ragazzi che hanno partecipato al pellegrinaggio:

.....

Per me il pellegrinaggio è stato molto bello perché siamo stati tutti insieme in comunicazione con Gesù

Angela Collini

.....

Il pellegrinaggio che abbiamo fatto per catechismo mi ha fatto riflettere che se sei umile e pronto ad obbedire al Signore, come ha fatto Semola o Artù, il Signore ti dà una possibilità per entrare nel suo regno.

Alberto Manuzzi

.....

Fare un pellegrinaggio per la prima volta è stata una grande emozione, per me. Soprattutto quando ho portato la croce, mi sembrava di tenere per mano il mio amico Gesù. Mi è piaciuto anche quando per strada bisognava prendere dei simboli che rappresentassero un grande peso e faticosamente bisognava raggiungere una meta, cioè Gesù.

Elena Sacchetti



Secondo me è stato un'ottima esperienza, molto interessante e ricca di significato. Forse alcuni non erano pronti, ma come ci ha insegnato Artù, una persona è pronta quando accetta una sfida senza esitare anche se sa che è ben più grande di lui, se poi è intrapreso con fede e determinazione nessuna sfida sarà più grande di noi.

Prima di lasciarvi volevo ringraziare Ilaria e Francesca che mi hanno concesso di realizzare questo pellegrinaggio, Don Ettore che mi ha aiutato e ci ha ospitati, tutti i ragazzi e i genitori che nono-

Natale 2009: ... un Natale diverso

Siamo già a Natale, ma come sarà il nostro Natale?

Anche quest'anno sarà un Natale fatto di lucine, compere, regali, parole e gesti buttati lì: perché così fanno tutti, perché è ancora Natale?

No, non dovrà essere così!

Noi animatori della domenica mattina abbiamo deciso che il nostro dovrà essere un "Natale diverso", e lo sarà solo se faremo "cose diverse" e allora perché non cercare di fare felice una persona triste, di consolare chi vive nel dolore, di sostenere un amico che attraversa un momento difficile ... ?! Perché in ogni nostro fratello possiamo trovare Gesù Bambino.

Noi cristiani abbiamo il dovere non tanto di "fare doni" ma di "farci dono". Perciò facciamo attenzione alle occasioni che ci saranno offerte durante questo periodo d'Avvento per "farci dono" così da provare l'emozione di vivere un "NATALE DIVERSO"

Queste emozioni non vogliamo tenerle solo per noi ma abbiamo il piacere di dividerle con tutti voi

bambini per questo da

DOMENICA 29 novembre alle ore 10 vi aspettiamo in Parrocchia a Ronta per condividere il modo di vivere questo AVVENTO fatto di gesti di amicizia, di attenzione e d'amore verso il prossimo che ci condurranno al NOSTRO NATALE DIVERSO.

Un altro momento lo vivremo l'8 Dicembre alle ore 15.30 quando offriremo a Maria il nostro dono.

Domenica 20 Dicembre alle ore 14.30 siamo tutti invitati a portare agli anziani e ammalati di Ronta e S. Martino le letterine, i doni e gli auguri.

Non dobbiamo assolutamente mancare a questo momento di condivisione ed arricchimento.

E cosa ne dite di mostrare a tutta la comunità quell'angolino della nostra casa che ospita durante il periodo natalizio il nostro Presepe?

Per questo non dimentichiamoci di lasciare il nostro indirizzo ai catechisti i quali manderanno un incaricato per fotografare la vostra opera d'arte.

Il 6 Gennaio dopo la Messa delle ore 10.45 verranno

Catechesi: esperienza di una mamma

Mi chiamo Alessandra, sono mamma di tre figli e desidero condividere con voi un'esperienza intrapresa quest'anno come catechista.

E' nato tutto da una semplice richiesta di aiuto, aperta a tutti da parte di Don Ettore, per le poche figure che ci sono nell'ambito dell'istruzione catechetica. Ho deciso di mettermi in gioco, sacrificando un po' del mio tempo. Sì è proprio poco il tempo che mi impegna! A dir molto è poco più di un'ora e mezza alla settimana: un'ora per preparare i bambini, mezz'ora per preparare la lezione con le mie compagne di catechismo, Donella e Santina. In Donella e Santina ho trovato due persone molto speciali, nonché due amiche, o meglio un'amica e una "mamma" (così chia-

miamo per scherzo Santina), in quanto è molto brava a spiegare la lezione.

L'ora con i bambini è molto particolare, perché non solo insegniamo noi a loro, ma anche loro insegnano qualcosa a noi, anche se a volte è difficile fare lezione. E tuttavia questa è lezione anche per me perché in fondo ognuno di noi, ogni bambino, genitore, catechista, mi insegna, mi dà, e mi arricchisce. Sento nel mio cuore che questo tempo è tempo per Gesù, per crescere io in Lui e Lui in noi. Grazie di questa opportunità a Don Ettore, Donella, Santina, e grazie a Debora che mi ha aiutato a scrivere questo pezzo per voi.

Fotografate, fotografate, fotografate ... il vostro presepe

Anche quest'anno le parrocchie di Ronta e San Martino si arricchiranno di tante espressioni artistiche per onorare l'evento più che millenario che ha cambiato il corso della storia dell'Uomo.

Dopo il successo dell'anno passato, si potrà ammirare anche quest'anno, una galleria fotografica dei nostri presepi nelle chiese di Ronta e San Martino.

Chi vuole partecipare dovrà consegnare una fotografia del suo presepe nelle parrocchie di appartenenza entro il 31 dicembre ;

Queste verranno affisse con cartelloni in chiesa per essere ammirate da tutti;

La foto dovrà avere la dimensione di una cartolina;

Potrà essere normale da negativo o digitale, stampata dai laboratori o su carta fotografica dalla propria stampante di casa.

Chi non possiede un sistema digitale potrà rivolgersi ad amici e conoscenti per farsi aiutare.

Un augurio fortissimo affinché il Natale, possa introdurci nel mistero della nascita del Figlio di Dio.

La famiglia è una vocazione

La prima vocazione di cui voglio parlarvi è la vostra, quella di essere marito e moglie, papà e mamma. Perciò la mia prima parola è proprio per invitarvi a prendervi cura del vostro volervi bene come marito e moglie: tra le tante cose urgenti, tra le tante sollecitazioni che vi assediano, mi sembra che sia necessario custodire qualche tempo, difendere qualche spazio, programmare qualche momento che sia come un rito per celebrare l'amore che vi unisce.

L'inerzia della vita con le sue frenesie e le sue noie, il logorio della convivenza, il fatto che ciascuno sia prima o poi una delusione per l'altro quando emergono e si irrigidiscono difetti e cattiverie, tutto questo finisce per far dimenticare la benedizione del volersi bene, del vivere insieme, del mettere al mondo i figli e introdurli nella vita.

L'amore che vi ha persuasi al matrimonio non si riduce all'emozione di una stagione un po' euforica, non è solo un'attrazione che il tempo consuma. L'amore sponsale è la vostra vocazione: nel vostro volervi bene potete riconoscere la chiamata del Signore. Il matrimonio non è solo la decisione di un uomo e di una donna: è la grazia che attrae due persone mature, consapevoli, contente, a dare un volto definitivo alla propria libertà. Il volto di due persone che si amano rivela qualcosa del mistero di Dio.

Vorrei pertanto invitarvi a custodire la bellezza del vostro amore e a perseverare nella vostra vocazione: ne deriva tutta una concezione della vita che incoraggia la fedeltà, consente di sostenere le prove, le delusioni, aiuta ad attraversare le eventuali crisi senza ritenerle irrimediabili. Chi vive il suo matrimonio come una vocazione professa la sua fede: non si tratta solo di rapporti umani che possono essere motivo di felicità o di tormento, si tratta di attraversare i giorni con la certezza della presenza del Signore, con l'umile pazienza di prendere ogni giorno la propria croce, con la fierezza di poter far fronte, per grazia di Dio, alle responsabilità.

Non sempre gli impegni professionali, gli adempimenti di famiglia, le condizioni di salute, il contesto in cui vivete, aiutano a vedere con lucidità la bellezza e la grandezza della vostra vocazione. È necessario reagire all'inerzia indotta dalla vita quotidiana e volere tenacemente anche momenti di libertà, di serenità, di preghiera.

Vi invito pertanto a pregare insieme, già questa sera, e poi domani e poi sempre: una preghiera semplice per ringraziare il Signore, per chiedere la sua benedizione per voi, i vostri figli, i vostri amici, la vostra

comunità: qualche Ave Maria per tutte quelle attese e quelle pene che forse non si riescono neppure a dire tra di voi.

Vi invito ad aver cura di qualche data, a distinguerla con un segno, come una visita a un santuario, una Messa anche in giorno feriale, una lettera per dire quelle parole che inceppano la voce: la data del vostro matrimonio, quella del battesimo dei vostri figli, quella di qualche lutto familiare, tanto per fare qualche esempio.

Vi invito a trovare il tempo per parlare tra voi con semplicità, senza trasformare ogni punto di vista in un puntiglio, ogni divergenza in un litigio: un tempo per parlare, scambiare delle idee, riconoscere gli errori e chiedervi scusa, rallegrarvi del bene compiuto, un tempo per parlare passeggiando tranquillamente la domenica pomeriggio, senza fretta. E vi invito a stare per qualche tempo da soli, ciascuno per conto suo: un momento di distacco può aiutare a stare insieme meglio e più volentieri.

Vi invito ad avere fiducia nell'incidenza della vostra opera educativa: troppi genitori sono scoraggiati dall'impressione di una certa impermeabilità dei loro figli, che sono capaci di pretendere molto, ma risultano refrattari a ogni interferenza nelle loro amicizie, nei loro orari, nel loro mondo.

La vostra vocazione a educare è benedetta da Dio: perciò trasformate le vostre apprensioni in preghiera, meditazione, confronto pacato. Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto. Educare è una grazia che il Signore vi fa: accoglietela con gratitudine e senso di responsabilità. Talora richiederà pazienza e amabile condiscendenza, talora fermezza e determinazione, talora, in una famiglia, capita anche di litigare e di andare a letto senza salutarsi: ma non perdetevi d'animo, non c'è niente di irrimediabile per chi si lascia condurre dallo Spirito di Dio.

E affidate spesso i vostri figli alla protezione di Maria, non tralasciate una decina del rosario per ciascuno di loro: abbiate fiducia e non perdetevi la stima né di voi stessi né dei vostri figli. Educare è diventare collaboratori di Dio perché ciascuno realizzi la sua vocazione.

Card. Carlo Maria Martini

(dalla lettera ai genitori: «Per chi ama i suoi figli e il futuro della Chiesa». 24 giugno 2002)

Immigrazione

Intervista sul tema trattato nel 2009 dagli scout "La Caveja" Cesena 1

L'immigrazione è l'argomento che hanno scelto di trattare gli scout del clan Cesena 1 "La Caveja" durante l'anno.

All'interno del metodo scout, un approfondimento d'interesse comune, prende il nome di "capitolo". Il capitolo è uno strumento utilizzato per affrontare, analizzare e prendere posizione rispetto al tema scelto.

Chi e cosa vi ha spinto ad affrontare questo particolare tema d'attualità?

Crediamo che l'aumento della presenza degli immigrati in Italia obblighi a porsi domande sulla convivenza.

Lo scopo di questa scelta è stato, quindi, capire come porci di fronte ad una società multietnica verso la quale ci stiamo dirigendo.

Come avete pianificato il lavoro di approfondimento del tema? E con quali mezzi?

Abbiamo pianificato il lavoro di approfondimento dandoci degli obiettivi e lavorando in piccoli gruppi, andando in associazioni e/o in "case famiglia" a trattare insieme, o meglio, a capire il fenomeno dell'immigrazione nel nostro paese e nella nostra società. Per capirlo meglio abbiamo utilizzato diversi strumenti tra i quali: interviste, sondaggi e film, testimonianze di immigrati, inside story, riviste, libri, giornali.

In un secondo momento poi ogni gruppetto ha raccontato la propria esperienza, alcuni hanno fornito domande ai responsabili delle diverse associazioni, altri esponendo in modo sintetico ciò che è venuto fuori durante la conversazione/conoscenza.

Gli obiettivi che ci siamo posti sono: analizzare il fenomeno locale, i pregiudizi (perché e come nascono), facendo anche un passo nel passato per conoscere meglio le persone che hanno lottato per le pari opportunità e contro il razzismo.

Inoltre ci siamo soffermati sulle diversità tra noi e loro e i punti in comune, le difficoltà di accettazione da parte della nostra società.

Per avvicinarvi di più al fenomeno, come vi siete documentati a livello locale?

Attraverso una ricerca a livello provinciale abbiamo individuato alcune associazioni che si occupano del fenomeno immigrazione, come la Caritas (Centro di Ascolto S. Agostino), la S. Vincenzo, il Centro di Ascolto per stranieri del comune di Cesena, l'associa-

zione Donne Marocchine, l'A.N.O.L.F (Associazione Nazionale Oltre Le Frontiere), l'iniziativa promossa dall'istituto Comandini e la Capanna di Betlemme della Papa Giovanni XXIII.

Dall'incontro con le associazioni è emerso che i problemi sono tanti: a partire dal viaggio, che spesso è un investimento di tutte le risorse, arrivando in un paese senza sapere cosa aspettarsi e trovando molte difficoltà (come/dove alloggiare, lavorare e anche solo a chi chiedere aiuto).

Spesso le condizioni in cui si ritrovano in Italia sono peggiori delle condizioni di partenza.

Rispetto a quanto avete raccolto, c'è stato un momento di confronto e condivisione delle proprie opinioni?

Ci sono stati momenti di discussione in clan, all'incontro del sabato ma in particolar modo al campo di Natale. Durante quest'ultimo abbiamo potuto confrontare i nostri pareri su vari episodi inerenti al tema dell'immigrazione presi da quotidiani. Ognuno di noi ha avuto la possibilità di esprimere il proprio parere: alcuni sostenevano che per il nostro stato l'immigrazione è una cosa positiva mentre altri erano contrari. Attraverso questi momenti di confronto è stato così possibile riuscire a vedere anche punti di vista diversi dal proprio e riflettere cercando di espandere la propria visione!

Quali sono stati gli argomenti di maggior dibattito?

Diversi sono stati gli argomenti trattati nel dibattito. Uno di essi trattava delle "classi-ponte", cioè l'istituzione nelle scuole di classi separate per extracomunitari dove i bambini possano imparare la lingua prima di essere inseriti nelle classi ordinarie, per migliorare l'integrazione ad un livello successivo. Su questo sono stati individuati vantaggi e svantaggi: senza dubbio il potenziamento nello studio rapido della lingua italiana sarebbe funzionale all'apprendimento dello studente, si eviterebbero grosse difficoltà per le maestre costrette a seguire due programmi differenti all'interno della classe, trascurando spesso quello normale, ma si escluderebbe il bambino extracomunitario da un confronto sociale che oltre alla pratica dell'uso della lingua non lo aiuterebbe nell'imparare le norme e le consuetudini della nostra società.

(continua a pag 7)

(continua da pag 6)

Ci si è chiesti anche perché in Italia si assista a fenomeni di violenza e di criminalità da parte di extracomunitari ai danni degli italiani. Il fatto che questi ultimi si atteggiino manifestando paura e accusa, facendo passare lo stereotipo razzista, provoca l'allontanamento e a volte la crescita di odio negli immigrati. Questo provoca una situazione biunivoca che vede alcuni immigrati legarsi alla criminalità da una parte, e dall'altra gli italiani, che si avvicinano al pensiero razzista.

So che il capitolo prevede una fase di esperienza concreta... Cosa avete fatto?

Dopo averne discusso insieme, abbiamo deciso di avvinarci alla Caritas Diocesana per toccare con mano l'argomento. Attraverso l'associazione abbiamo conosciuto i ragazzi di Associna e dopo aver incontrato il dirigente della Caritas abbiamo deciso di condividere con loro alcune giornate chiamate "Per un mondo a colori". Durante la prima giornata, incentrata sulla conoscenza, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo potuto conoscere la loro storia, cenando poi tutti insieme. La seconda giornata invece era incentrata sullo sport e più in generale su giochi da poter fare tutti insieme.

Difficoltà e insuccessi.

Qualcosa non è andato proprio per il meglio, non proprio come noi lo avevamo programmato... Un piccolo esempio? Nelle giornate che abbiamo organizzato intitolate "Per un mondo a colori", c'è stata la partecipazione solo di alcuni componenti di Associna e non di persone che potevano aver visto le nostre locandine appese per la tutta città. ...

Alla luce di tutto il lavoro svolto, cosa si può aspettare uno straniero da voi?

In conclusione siamo stati tutti concordi nel ritenere che il capitolo ha contribuito ad attivare maggiormente in noi la percezione del fenomeno immigrazione: possiamo dirci quindi, maggiormente sensibilizzati al tema, verso il quale ci prefiggiamo più e diverse attenzioni. La consapevolezza di quanto abbiamo detto sopra, deve portarci a reagire, a dare una svolta al nostro vivere. Siamo consapevoli che è difficile una coerenza e consequenzialità tra ciò che abbiamo cancellato dei nostri originari pensieri e ciò che abbiamo acquisito di nuovo, tuttavia non vogliamo che questo arricchimento rimanga sterile nella concreta esperienza di vita. Rimaniamo ancora con in mano tante realtà da esplorare, ma i primi passi sono stati fatti.

Anniversari 2010

Tutti voi

che festeggiate il 25°, 50°, 60°
anniversario di nozze nel 2010

e desiderate condividere questo ricordo insieme a tutta la comunità
durante la Festa della Famiglia,

siete invitati a segnalare il vostro nominativo

a don Ettore o a Terzo Zoffoli entro la fine dell'anno.

Fratelli

I piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo ma tanto agli occhi di Dio da essere i suoi prediletti, hanno bisogno di noi. Noi dobbiamo essere con loro e per loro, e non importa nulla se la nostra azione è come una goccia d'acqua nell'oceano. Gesù Cristo non ha mai parlato di risultati. Lui ha parlato solo di di amarci, di lavarci i piedi gli uni gli altri, di perdonarci sempre. I poveri ci attendono e i modi del servizio sono infiniti, lasciati all'immaginazione di ciascuno di noi. Non aspettiamo di essere istruiti nel tempo del servizio, inventiamo e vivremo nuovi cieli e nuova terra ogni giorno della nostra vita.

(Annalena Tonelli, Missionaria italiana nata a Forlì nel 1943, visse dal 1969 al 2003 in Africa, a servizio dei Somali. Scelse la piena e assoluta condivisione di una delle realtà più povere della terra.)

		Ronta	San Martino
Domenica	06	SS. Messe ore 8,00 - 10,45	S. Messa ore 9,15
Martedì	08	Festa Immacolata Concezione SS. Messe ore 8,00 - 10,45 Ore 15,30 Omaggio a Maria con tutti: Bambini, ragazzi, adulti	Festa Immacolata Concezione SS. Messe ore 9,15
Domenica	13	SS. Messe ore 8,00 - 10,45	S. Messa ore 9,15
Martedì	15	Ore 20,30 Concerto Natalizio in chiesa Scuola Media di S.Giorgio	
Domenica	20	SS. Messe ore 8,00 - 10,45 Benedizione di Gesù Bambino	S. Messa ore 9,15 Benedizione di Gesù Bambino
Lunedì	21	Ore 20,30 Concerto Natalizio in chiesa Scuola Elementare di Ronta	

Teatro Bogart S.Egidio di Cesena

Sabato 5 Dicembre ore 20,45

Una serata insieme agli amici di PENELOPE

con

Il coro C.A.I. di Cesena - L'illusionista Paul Mathieu

La scuola di ballo "Crisa Dance" di Ronta

Ingresso Gratuito



Auguri di Buon Anniversario

Francesca e Gianni Neri	08-12-1991	Graziella e Sante Martini	26-12-1967
MariaGrazia e Marco Francia	08-12-1995	Paola e Marino Panarese	26-12-1972
Daniela e Sebastiano Babbi	18-12-1977	Elsa e Zelio Collini	27-12-1947
Elena e Valeriano Pezzi	18-12-1983	Anna e Sante Berlini	27-12-1952
Luigia e Giorgio Bellini	24-12-1953	Bruna e Daniele Domenichini	27-12-1981

Redattori: Don Ettore, Annamaria Berlini, Stefano Berlini, Lazzaro Dall'Acqua, Piero Forti, Elisabetta Manuzzi, Marco Paolini, Giacomo Sacchetti, Terzo Zoffoli.

Collaboratori: Costantino Berardi, AnnaLiza Babbini, Raffaele Berlini, Rino Berlini, Stefano Berlini, Elia Burioli, Daniele Campogianni, Lara Casadei, Angelica Castellani, Edoardo Dallara, Piero Forti, Fabio Malatesta, Sara Maraldi, Enrico Mele, Erick Nkoso Mpela, Alex Pazzaglia, Elisabetta Pazzaglia, Nicolò Peruzzi, Ilaria Ricci, Elisa Ricci, Giulia Soldati, Alex Vaccina, Luisa Zanelli .

Indirizzi: Chiesa della Natività di Maria in Ronta
Via Chiesa di Ronta 140, Ronta, 47020 Cesena (FC). Tel.\Fax. 0547 353359
Chiesa di S. Martino in Fiume
Via Com.le S. Martino in Fiume 331, San Martino in Fiume 47020 Cesena (FC)

E Mail: info@rontasanmartino.it